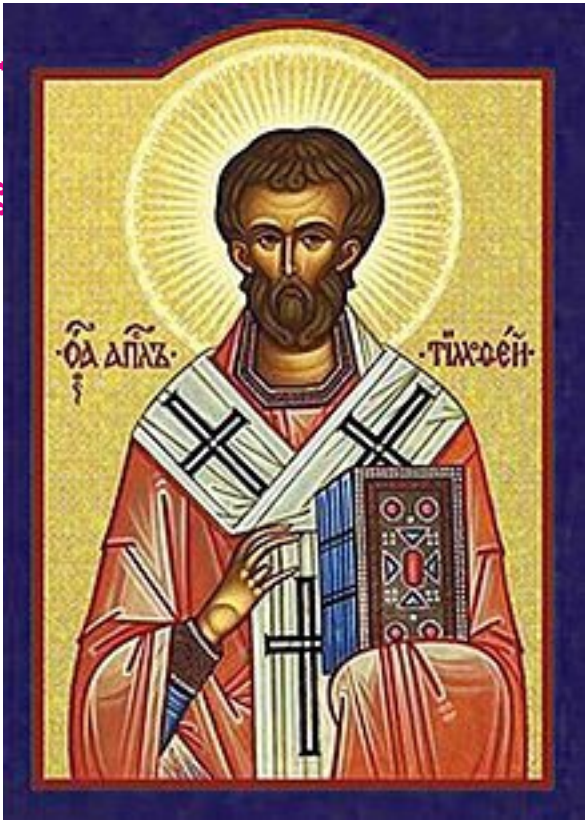


# CESARE

15 marzo

Incontri pre-battesimali Parrocchia Maria Ss. di Caravaggio - Napoli



Si tratta di una ripresa laica e rinascimentale del cognomen di Gaio Giulio Cesare (in latino Caesar), il grande condottiero romano. Lui e suo figlio adottivo Cesare Augusto dominarono l'impero romano, il che portò il termine "cesare" a divenire sinonimo di "imperatore". Etimologicamente, Caesar è di origine dibattuta, e viene ricondotto ad alcuni termini latini, come caesaries ("capelli", "zazzera", quindi "con molti capelli") o caesus ("tagliato", in riferimento al parto cesareo con cui Cesare stesso sarebbe nato) oppure etruschi, come aisar ("grande", "divino"). È più probabile, però, che la sua origine sia di etrusca, ma ormai indecifrabile. Per quanto riguarda l'utilizzo in Italia, è ben diffuso in tutta la penisola, con la forma base attestata per un quarto in Lombardia e il femminile "Cesara" per un terzo in Toscana. A Cesare è correlato inoltre il nome Cesario, che è per la precisione un suo patronimico. L'onomastico si può festeggiare il 10 dicembre in memoria di san Cesario, uno dei settanta discepoli, vescovo di Epidamno e martire. Con questo nome si ricordano anche due beati: César de Bus, dottrinario francese (15 aprile), e Cesare Taparelli di Genola, sacerdote gesuita (27 ottobre). Si tratta di un Santo problematico, per non dire totalmente oscuro, di cui perciò si può far memoria soprattutto per l'interesse e la frequenza del nome. Egli sarebbe stato uno dei 72 primi seguaci di Gesù, e poi Vescovo di Durazzo, in Albania, dove probabilmente sarebbe morto Martire per la fede. Non si può dire, dunque, che la diffusione del nome di Cesare sia legata alla devozione di questo o di altri Santi, benché non manchino quelli con il nome, di identica origine, di Cesario. Uno dei più celebri, festeggiato il 25 febbraio, fu figlio di San Gregorio di Nazianzo, e fratello di un altro San Gregorio, detto il Giovane,

e di Santa Gorgonia. Un altro celebre San Cesario fu il Vescovo di Arles, in Francia, festeggiato il 27 agosto. Visse nel VI secolo, e viene onorato come "difensore della civiltà cristiana in Francia". Ma il nome di Cesare, anche se ha in comune l'origine, è nettamente distinto, nell'uso, da quello di Cesario. E la sua diffusione è dovuta soprattutto a ricordi storici, perché legata, non al culto, ma alla fama di Gaio Giulio Cesare, il grande condottiero romano, fondatore della prima dinastia imperiale. Il significato di questo nome è curioso, perché deriva dal verbo latino che significa "tagliare". Secondo Plinio il Vecchio, sarebbe stato dato il nome di Cesare a un neonato uscito dal seno materno a seguito di un'operazione chirurgica, quella che è ancora detta "taglio cesareo". L'interpretazione del passo di Plinio è però controversa. E del resto si può escludere che tale sia la spiegazione del nome di Giulio Cesare, la cui madre era ancora vivente al tempo della guerra gallica. Si sa infatti che, nell'antichità, l'operazione veniva effettuata soltanto in caso di morte della madre: era insomma un intervento di emergenza per salvare almeno il neonato. In alcuni calendari, il nome di San Cesario si leggeva alla data del 15 marzo, data dell'uccisione di Giulio Cesare, e ciò suggerì di dare tale onomastico ai molti che ripetono il nome del grande romano. Ma si tratta di una contaminazione tra storia religiosa e storia profana che il Calendario non può avallare, per quanto suggestiva!

